

Così, o signori, egli si abbia meritato tributo di lagrime, e di onoranze:

Che se il mondo sapesse il cor ch'egli ebbe

.....
Assai lo loda; e più lo loderebbe.

(*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Peruzzi.

Peruzzi. Se avessi chiesto di parlare soltanto per sfogo dei sentimenti che mi turbano l'animo per la perdita del nostro amato collega Piccoli, dopo le parole pronunciate dall'onorevole nostro presidente e dagli onorevoli Righi e Chinaglia avrei volentieri rinunciato a parlare; perchè con quelle nobili parole sono stati manifestati egregiamente i sentimenti di tutti coloro, che del compianto Francesco Piccoli sono stati colleghi, estimatori ed amici.

Ma un altro dovere mi incombe; nè mai ho forse benedetto tanto l'ufficio che per molti anni mi è stato affidato, di far parte di questo Parlamento, quanto adesso; perchè dal luogo d'onde io le pronunzio, queste brevi parole d'affetto e di gratitudine acquisteranno autorità maggiore; e perchè, pronunziate da un deputato di Firenze, corrispondono fedelmente ai sentimenti di tutta quella città.

Sono ancora vive in me, come in molti che allora mi erano colleghi, le parole dette dall'onorevole Piccoli a proposito della grave questione di Firenze, ricordata poco fa dall'onorevole nostro presidente.

E fu ventura per quella città che ad investigarne le condizioni fosse fra gli altri chiamato un uomo, qual era il Piccoli, espertissimo delle cose amministrative, animato dai più schietti sentimenti di imparzialità e di giustizia; imperocchè ciò che egli disse in quella dolorosa occasione, ritrasse appunto dalla fede che ognuno avea per queste sue qualità, un autorità singolarmente efficace.

Io non intendo ripetere le lodi già dette del Piccoli molto meglio di quello che io potrei fare: ho voluto, ricordando questo suo titolo di benemerita, compiere un dovere più di deputato e di cittadino che d'amico. Ma non posso ora trattenermi però, nel porre fine a questo breve mio dire, dal mandare al compianto amico una parola affettuosissima di cordoglio, insieme a quei sentimenti di riconoscenza, che a lui serberanno sempre vivi e inalterabili tutti i cittadini di Firenze! (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. In questo momento, ricevo dal sindaco di Padova il presente telegramma che dice:

“ Annuncio dolentissimo morte illustre deputato Francesco Piccoli, oggi avvenuta alle ore 9 1/2 antimeridiane: città costernata senza distinzione di partiti. ”

E veramente Padova deve esser costernata! Padova deve pianger la morte di un uomo, che aveva ad essa dedicata con devozione, con disinteresse, con tutte le forze del suo ingegno, la più bella parte della sua vita!

Io, come italiano, come padovano, come deputato, piango questa perdita; la piango perchè l'Italia perde nel Piccoli un illustre e leale cittadino; perchè Padova perde un benefattore; perchè il Parlamento perde un uomo, che, fatto libero dalle cure della sua città, portava qui la esperienza dei suoi studi, della sua scienza amministrativa, della nobiltà o lealtà del suo carattere!

Pei vecchi è doloroso, vedere sparire innanzi a loro le vite migliori, che onoravano la propria patria! (*Benissimo!*)

Veder estinguersi giovani valenti. Oh! è dura sorte per noi vecchi il sopravvivere ad essi. Pazienza.

Io faccio una preghiera, ed è che l'Assemblea voglia mandare un saluto di cordoglio, e, se fosse possibile, di conforto, alla povera madre del Piccoli, a quella virtuosa vecchia che, desolata, vive ora nella casa vuota e deserta. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

Miceli. Interpreto il voto di molti nostri colleghi, associandomi anche in loro nome alle nobili parole pronunziate dal nostro illustre presidente e dagli onorevoli deputati che hanno rammentato le virtù che adornavano il nostro egregio collega Piccoli.

Anche noi abbiamo ammirato quella modestia squisita, di cui con parola commossa ha parlato l'onorevole Righi. Il nostro collega Piccoli al suo non comune sapere, al provato patriottismo, univa un'equanimità nella sua condotta, che lo rese caro a tutti i suoi colleghi di ogni parte della Camera. E noi nell'associarci al compianto per la perdita immatura del nostro collega, ci uniamo di cuore alla proposta che faceva l'onorevole Cavalletto; e speriamo che una parola della Camera, nella quale l'onorevole Piccoli ha vissuto ed ha operato nobilmente per tanti anni, riesca di conforto alla madre desolata. (*Bravo! Benissimo!*)